



Domanda: «Con quale faccia i vari D'Alema, Fassino, Coferati si



presenteranno a discutere del ruolo dell'Italia nel dopoguerra in Iraq?»

Risposta: certo non con la faccia di Sandro Bondi

# Iraq, quattro ostaggi italiani I rapiti americani trovati morti

Le guardie armate nelle mani della guerriglia erano al servizio di compagnie straniere. I rapitori: l'Italia deve ritirare i suoi soldati  
Il governo: non si tratta. L'Ulivo: subito un'iniziativa. In una fossa i corpi dei civili Usa scomparsi. Combattimenti a Falluja e Najaf

## IRAQ SANGUE E BUGIE

Furio Colombo

Tutti mentono. Mentono Bush e Blair quando affermano con la mano sul cuore che esistono armi di distruzione di massa, che la civiltà è in pericolo e che basteranno 45 minuti per scatenare la fine del mondo. Mentono Berlusconi e Martino, quando dicono al Parlamento italiano che i Carabinieri e i Bersaglieri vanno in missione di pace. Persino se fossero stati all'oscuro di vicende che la stampa di tutto il mondo narra ogni giorno, avrebbero commesso un curioso gesto di escorcismo: credere che diventi pace ciò che ci si ostina a chiamare pace. La bugia però è confermata da una dichiarazione infelice resa dal nostro ministro della Difesa al giornalista Pierluigi Battista nel corso del programma "Batti e ribatti" del 7 aprile scorso, quando Martino dice: «Affermare che in Iraq c'è la guerra è pura demagogia». Lo hanno smentito, quel giorno, i giornali e le televisioni del mondo. Lo ha smentito la terribile battaglia che ha ridotto Falluja, in Iraq, come Grozny, in Cecenia. Più di tutti lo ha smentito l'affermazione dell'amico George Bush che ha detto alla Tv americana «Io sono un presidente di guerra». Mentono a vario titolo, con vari gradi di responsabilità, le autorità italiane che hanno negato l'esistenza di ostaggi italiani. Certo appaiono meno informati e più incauti del solitario giornalista iracheno che insiste nel raccontare il sequestro, descrive fisicamente gli ostaggi ed è in grado di ripetere quel che dicevano i quattro italiani in quel momento drammatico.

SEGUE A PAGINA 27

Toni Fontana

Le immagini di Al Jazeera hanno fatto subito il giro del mondo, in tutte le tv del mondo: i volti impauriti, i passaporti in mostra, e tutti attorno i mujaheddin armati che li hanno rapiti. L'Italia ha fatto l'ingresso a pieno titolo nella guerra degli ostaggi: quattro guardie private delle compagnie di sicurezza sono state rapite l'altra notte alle porte di Falluja. I rapitori pretendono il ritiro dei contingenti schierati in Iraq e, nel caso dell'Italia, addirittura le «scuse» del governo per l'invio dei soldati. Il governo annuncia che non tratterà, mentre l'opposizione chiede un'iniziativa immediata. Intanto sono stati ritrovati morti 4 dei sette civili Usa scomparsi e forse rapiti venerdì insieme a due soldati americani.

ALLE PAGINE 2-9



Quattro italiani rapiti in Iraq in una immagine trasmessa dalla rete televisiva Al Jazeera

## ESERCITO SENZA BANDIERA

Robert Fisk

Almeno 80 mercenari stranieri - guardie del corpo reclutate dagli Stati Uniti, dall'Europa e dal Sudafrica che lavoravano per società americane - sono stati uccisi negli ultimi otto giorni in Iraq. Le autorità di occupazione non hanno reso note le cifre esatte. Lunedì il tenente generale Mark Kimmet ha ammesso che «circa 70» soldati americani e occidentali sono morti durante l'insurrezione irachena dal 1° aprile.

SEGUE A PAGINA 26

## Nassiriya: la ricostruzione che non c'è

Pochi spiccioli soprattutto dagli inglesi: la missione ormai è solo occupazione militare

### La grazia a Sofri

Gasparri (Gasparri!): Ciampi deve darsi una calmata

Giovanni Visone

ROMA «Il presidente della Repubblica potrebbe placarsi e placarci. Non credo abbia l'urgenza della grazia a Sofri». Parola del ministro Maurizio Gasparri, che, mentre invita Ciampi a darsi una calmata, lo minaccia: «Se concedesse la grazia senza la firma del ministro attenderebbe alla Costituzione. Non credo che voglia farlo, considerando che è il capo delle Forze Armate e

quindi delle forze dell'ordine. Se lo facesse...». A quel punto, spiega, qualcuno non si limiterà a osservare, ma «contesterà» la decisione del capo dello Stato. Praticamente un incitamento all'eversione. Il guardasigilli intanto annuncia: «Sarà la Consulta a decidere». In un'intervista a l'Unità, Antonio Maccanico chiama in causa Berlusconi: «Se vuole la grazia convochi il governo e faccia valere la sua posizione».

CASCELLA A PAGINA 11

Marco Calamai

Ora che «la strategia americana sta naufragando» e diviene evidente «l'errore commesso dagli americani» - parole di Galli della Loggia che ammette di aver commesso lo stesso errore - la domanda è: che senso ha restare in Iraq?

SEGUE A PAGINA 6

### L'inchiesta

Amianto, nessun colpevole per la strage infinita

ROSSI A PAGINA 15



## FALCHI SMARRITI

Siegmund Ginzberg

Arrivano strani, tardivi ripensamenti. Non contrordini gridati ed espliciti, ma sussurri, allusivi. Comunque distruttivi delle certezze con cui ci era stata propinata la guerra all'Iraq. Se non per dimostrazione diretta, per prova a contrario, la più elegante sin dai tempi di Euclide. Tony Blair, Henry Kissinger ed Ernesto Galli della Loggia hanno in comune l'aver sinora sostenuto, sia pure in maniera e responsabilità diversa, le ragioni di questa guerra. Ora, sia pure obliquamente, ci spiegano in qualche maniera, ciascuno a modo suo e al suo livello, perché non si sarebbe dovuta mai fare.

SEGUE A PAGINA 27

Il filosofo ucciso dai partigiani il 15 aprile 1944

## IL FASCISTA GENTILE

fronte del video Maria Novella Oppo

Missione disastro

Nicola Tranfaglia

I colpi di pistola dei partigiani comunisti che spensero la vita di Giovanni Gentile il 15 aprile del 1944 in un paesino vicino Firenze, chiusero la vicenda umana di uno dei maggiori filosofi italiani del Novecento che si era sempre più identificato politicamente con l'avventura fascista in Italia. La sua adesione alla Repubblica Sociale Italiana dopo l'8 settembre 1943 e l'accettazione della presidenza dell'Accademia d'Italia insieme con i suoi appelli alla pacificazione degli italiani, che erano nella realtà inviti a sostenere il governo di Mussolini e le forze del III Reich su cui la repubblica si reggeva.

SEGUE A PAGINA 23

GRAVAGNUOLO A PAGINA 23

Sostieni i DS.  
Compra  
una Azione  
di sinistra.

Il costo di una  
Azione di sinistra  
è di 50,00 euro.  
Per informazioni  
06 6711217/218

www.dsonline.it

con  
l'Ulivo  
e la Quercia

Prima Assemblea nazionale  
dei Segretari di Sezione  
dei Democratici di Sinistra

Roma, 17 aprile 2004



www.dsonline.it